

Marzo 2000

Studio commissionato dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino

Fotografia della prostituzione nel Cantone Ticino

Autore: Dr. Ronny Bianchi

INDICE

Introduzione	3
1. I luoghi della prostituzione in Ticino.....	3
2. La prostituzione in Ticino all’inizio di febbraio 2000.....	4
2.1. Commento ai dati disponibili: Night-club e “Bar-alberghi”.....	5
3. Le turiste del sesso che operano nei «Bar-alberghi».....	8
3.1. Alcuni elementi importanti legati a questa forma di prostituzione.....	9
3.2. Organizzazioni che reclutano le turiste del sesso	10
4. La prostituzione nei Night-club	11
5. Appartamenti privati e saloni massaggi.....	14
6. La prostituzione delle semi-professioniste e altre forme	15
7. Gli enormi interessi finanziari legati al mondo della prostituzione.....	16
8. Il cliente.....	17
8.1. Il cliente ticinese	18
Brevi considerazioni finali.....	19
Glossario	21
Bibliografia del rapporto.....	22
Allegato A.....	24

Introduzione

Per rendersi conto dell'estensione del fenomeno della prostituzione in Ticino bastano alcune cifre. Secondo il rapporto PARASEC (1999) a Torino su un milione d'abitanti, sono 700 le ragazze straniere che si prostituiscono, a Bologna su mezzo milione d'abitanti sono 800, mentre nell'intera Lombardia risultano tra le 3500 e le 4000 prostitute su una popolazione di circa nove milioni d'abitanti. Nel Cantone Ticino, su 300'000 abitanti sono state recensite circa 950 persone dedite alla prostituzione, in grandissima maggioranza ragazze straniere. Questi dati mostrano l'ampiezza del fenomeno della prostituzione nel nostro Cantone, che sarà esposto nelle pagine seguenti.

Prima di entrare nel vivo del rapporto, è utile spiegare al lettore com'è stato realizzato e precisare alcuni punti che permetteranno di meglio interpretare il testo. I tre mesi a disposizione per svolgere il lavoro non hanno permesso di approfondire tutti i temi connessi alla prostituzione; abbiamo dunque optato per una visione generale del problema, cercando di approfondire gli elementi ritenuti di primaria importanza. In particolare, abbiamo ritenuto indispensabile cercare di quantificare il fenomeno della prostituzione in Ticino e di capirne i meccanismi di gestione e di regolazione. Parte del lavoro è stata possibile grazie alla collaborazione della Polizia cantonale, che ha fornito dati aggiornati e ci ha aiutato ad entrare in contatto con il mondo della prostituzione accompagnandoci nelle visite sul "terreno". Anche gli incontri con alcuni operatori sociali (si veda rapporto allegato), ci hanno permesso di acquisire informazioni utili, mentre i funzionari dell'amministrazione pubblica cantonale hanno messo a disposizione le informazioni e i dati raccolti nei settori di loro competenza. Le indicazioni fornite dal giornalista e criminologo della TSI, Michel Venturelli, che ha realizzato un servizio sulla prostituzione in Ticino, sono state invece particolarmente utili per capire il funzionamento delle organizzazioni legate alla prostituzione. Per le informazioni di carattere generale abbiamo fatto capo ad una bibliografia di base riportata alla fine del rapporto.

E' utile evidenziare come questo documento non ha pretese né di scientificità né di esaustività. L'obiettivo prefissato era quello di proporre una fotografia del mondo della prostituzione ticinese, fornendo un numero sufficiente di informazioni affinché il lettore possa prendere conoscenza di questo fenomeno relativamente recente alle nostre latitudini ma che si sta espandendo in modo preoccupante.

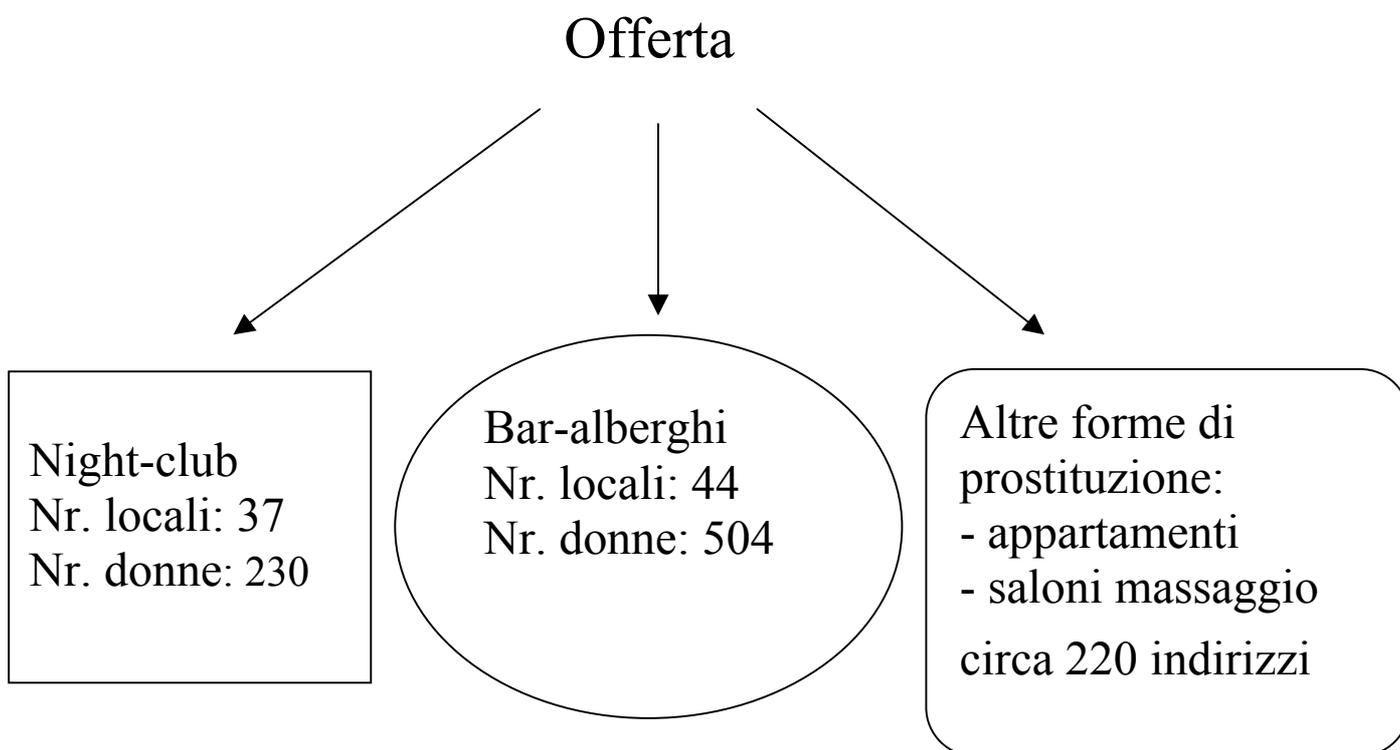
1. I luoghi della prostituzione in Ticino

Contrariamente alla vicina Italia, in Ticino la prostituzione di strada è poco praticata. I luoghi privilegiati sono i Night-club, i "Bar-alberghi", gli appartamenti privati e il salone massaggio, come indica lo schema che riportiamo di seguito. Questo schema, oltre a sintetizzare la situazione in Ticino scaturita dal monitoraggio effettuato dalla Polizia cantonale rappresenta anche la direttrice principale del rapporto.

I Night-club sono storicamente conosciuti come possibili focolai di prostituzione. Recenti sono invece quelle strutture che abbiamo definito "Bar-alberghi", dove lavorano le turiste del sesso. Queste strutture possono essere effettivamente alberghi ma anche palazzi d'appartamenti, e generalmente si caratterizzano per la presenza di un bar dove le ragazze incontrano i clienti e di una struttura adiacente composta da camere singole o da

appartamenti appositamente trasformati dove avviene il rapporto sessuale. La denominazione di “Bar-albergo” ci sembra dunque la più appropriata e neutra. La prostituzione, praticata dalle turiste del sesso nei “Bar-alberghi”, è quella che ha registrato il maggior sviluppo negli anni ‘90. [Confronto dati in: Romano Motaes (1993) e Franzi-Föllmi (1997)]. Nello schema 1, indichiamo anche la prostituzione praticata negli appartamenti privati e nei saloni di massaggio. Questa forma di prostituzione ha potuto essere quantificata solo in modo approssimativo attraverso gli annunci che appaiono regolarmente sulla stampa cantonale.

Schema 1: L’offerta di prostituzione in Ticino



Fonte: monitoraggio dei Night-club e dei Bar-alberghi della Polizia Cantonale d'inizio febbraio 2000. Per appartamenti e saloni massaggi: analisi degli annunci durante il mese di gennaio.

2. La prostituzione in Ticino all’inizio di febbraio 2000

Grazie all’indagine della Polizia cantonale è stato possibile operare un monitoraggio della prostituzione in Ticino all’inizio di febbraio 2000. Alcuni agenti hanno visitato tutti i luoghi pubblici conosciuti dove si pratica la prostituzione; in particolare i Night-club e i «Bar-alberghi». Durante il mese di gennaio la Polizia cantonale ha inoltre recensito tutti gli annunci apparsi sui giornali cantonali allo scopo di quantificare il numero di persone che si dedicano alla prostituzione all’interno di appartamenti privati o di saloni di massaggio. La situazione scaturita da quest’indagine è la seguente:

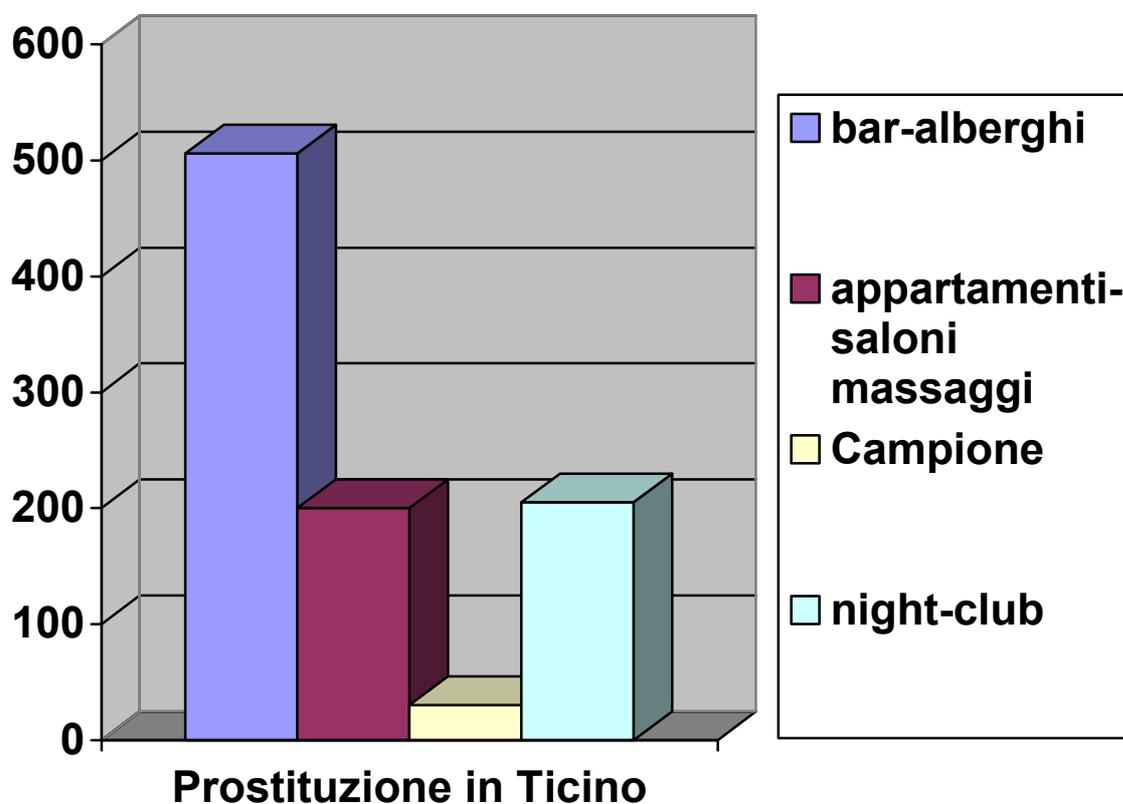
Night-club: 230 unità

«Bar-alberghi»: 504 unità

Appartamenti privati e saloni massaggi: circa 220 annunci corrispondenti a circa 220 unità.

In totale abbiamo dunque circa 950 persone (grafico 1), in maggioranza donne e di nazionalità straniera, che praticano la prostituzione in Ticino. In questo numero non sono evidentemente comprese quelle persone che praticano la prostituzione saltuariamente o all'interno di circoli privati.

Grafico 1: Unità presenti nei principali luoghi della prostituzione



Fonte: monitoraggio Polizia cantonale d'inizio febbraio 2000 per Night-club e "Bar-alberghi"; mese di gennaio per appartamenti e saloni massaggio. La casella Campione si riferisce a donne che praticano la prostituzione a Campione d'Italia ma risiedono in Ticino.

2.1. Commento ai dati disponibili: Night-club e "Bar-alberghi"

In base alla legislazione cantonale, nei Night-club ticinesi dovrebbero essere presenti circa 150 ragazze con il permesso di lavoro L¹, alle quali è possibile aggiungere alcune unità come contingente extra (vedi glossario). Il censimento d'inizio febbraio 2000 ha

¹ Il contingente per locale è fissato dall'Autorità cantonale o dall'Ufficio federale degli stranieri. I contingenti mensili possono variare di mese in mese a dipendenza del numero dei locali in attività.

invece evidenziato come nel Cantone fossero presenti 207 ragazze con il permesso L (ballerine e artiste) e 23 ragazze senza permesso, che si sono dichiarate alla Polizia come clienti del Night, ma che in realtà sono turiste del sesso ingaggiate dai gerenti.

Tabella 1a: Nazionalità delle ragazze che praticano la prostituzione in Ticino nei Night-club e nei "Bar-alberghi"

<i>Night-club</i>		<i>Turiste del sesso</i>		<i>Tipo di permesso</i>
Ucraina	65	Lettonia	135	V1
Russia	35	Brasile	125	V1
Romania	30	Ungheria	84	V1
Rep. Dominicana	14	Colombia	26	V
Bulgaria	13	Italia	22	CI, LM, PC
Lettonia	9	Venezuela	20	V1
Moldavia	8	Rep. Dominicana	19	V
Svizzera	6	Spagna	16	P5, CI, PC
Brasile	5	Polonia	10	V1
Italia	4	Lituania	10	V1
Marocco	4	Svizzera*	6	
Bielorussa	4	Slovacchia	4	V1, CI
Kazakistan	2	Ecuador	4	V
Lituania	2	Rep. Ceca	3	V1
Colombia	1	Bulgaria	3	V
Ungheria	1	Bielorussa	2	V
Venezuela	1	Russia	2	V
Tailandia	1	Francia	2	P5, CI, PC, LC
Filippine	1	Portogallo	2	P5, CI, PC
Tunisia	1	Marocco	2	V
		Croazia	1	V1
Totale con permesso	207	Argentina	1	V1
		Cuba	1	V
Turiste del sesso	23	Ucraina	1	V
		Romania	1	V
Totale	230	Cile	1	V1
		Moldavia	1	V
		Totale	504	

Spiegazione dei segni relativi ai visti d'entrata:

V, visto obbligatorio; V1, visto obbligatorio per un soggiorno superiore ai 3 mesi o per un'attività lavorativa; P5, passaporto scaduto da meno di 5 anni; CI, carta d'identità; LM, libretto da marinaio; PC/LC, passaporto collettivo, lista collettiva.

*Evidentemente, le 6 donne svizzere non rientrano nella categoria "turiste del sesso", ma essendo presenti in questi locali al momento del monitoraggio abbiamo ritenuto opportuno includerle nella lista.

Fonte: Polizia cantonale, monitoraggio d'inizio febbraio 2000.

Tabella 1b: Provenienza per gruppi di paesi

Paesi ex blocco sovietico	427
Sud America	211
Europa	58
Africa	7
Sud-Est asiatico	2

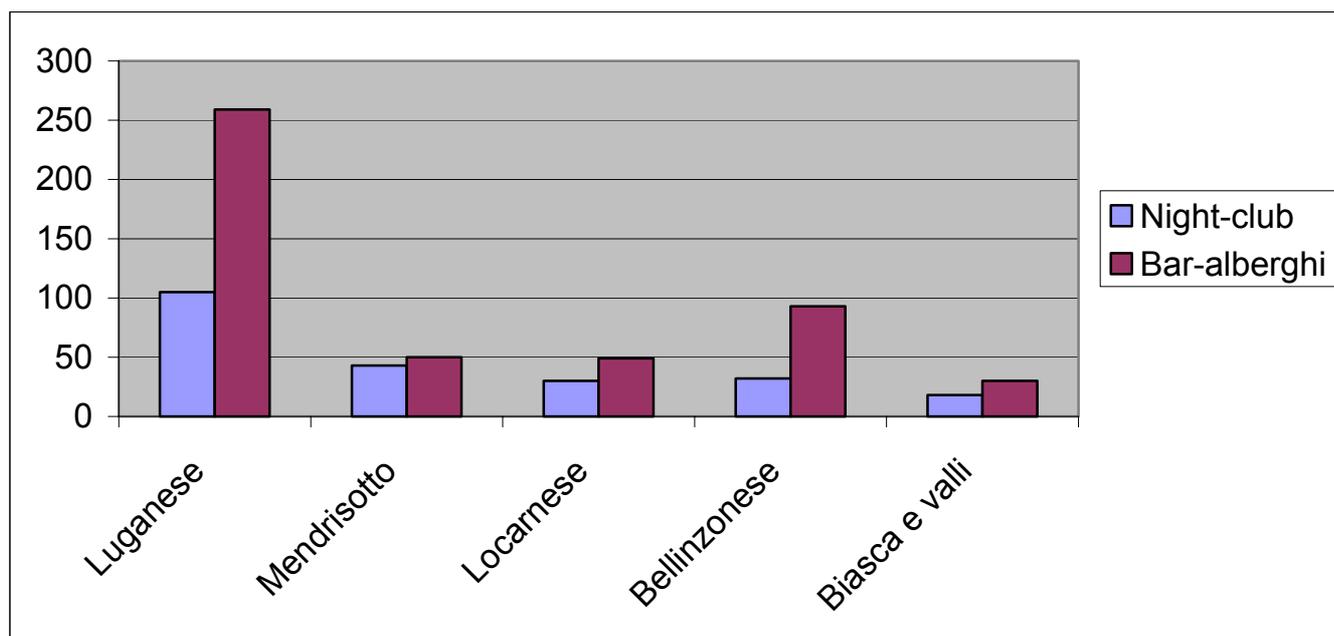
Fonte: elaborazione su dati Polizia cantonale.

Nei «Bar-alberghi» sono state registrate 504 turiste del sesso. Rispetto al monitoraggio della Polizia cantonale del mese di giugno del 1999, sembrerebbe esserci una diminuzione di circa 100 unità, che però non dev'essere intesa come una tendenza alla contrazione del fenomeno poiché il loro numero è molto instabile e cambia di giorno in giorno.

Dal confronto dei dati delle due colonne della tabella 1a emerge un elemento importante: le ragazze presenti nei Night-club hanno generalmente una nazionalità diversa da quelle presenti nei «Bar-alberghi». Una possibile spiegazione va ricercata nei diversi canali di reclutamento: le ragazze presenti nei Night-club arrivano in Ticino attraverso le agenzie cantonali accreditate mentre le ragazze dei «Bar-alberghi» giungono attraverso altri canali (organizzazioni internazionali e locali). Un'altra spiegazione può essere ricondotta alla politica dei visti d'entrata in Svizzera.

La tabella 1b evidenzia come la maggioranza delle ragazze (60%) presenti nei Night-club e nei «Bar-alberghi» del Cantone provengano dai paesi dell'ex blocco sovietico. Anche la presenza delle ragazze del Sud-America è significativa, in particolare le brasiliane, mentre sono praticamente scomparse le ragazze del Sud-est asiatico (filippine e thailandesi) che rappresentavano un gruppo importante all'inizio degli anni '90.

Grafico 2: Ripartizione della prostituzione secondo la regione nei Night e «Bar-alberghi»



Fonte: monitoraggio Polizia cantonale d'inizio febbraio 2000.

Il grafico 2 evidenzia come la prostituzione nei Night-club e nei “Bar-alberghi” sia concentrata nella misura del 51% nel Luganese al quale va, probabilmente, aggiunta una parte consistente della prostituzione negli appartamenti e nei saloni di massaggio (rif. Grafico 1). Si potrebbe quindi affermare, utilizzando un termine economico, che esistono delle economie di scala; la prostituzione si sviluppa nel principale centro urbano del Cantone meta preferita del “turista”² italiano che è anche uno dei principali clienti delle prostitute attive in Ticino. Lo stesso ragionamento vale per la bassa Leventina che nell’ultimo anno ha registrato un aumento dei “Bar-alberghi” in previsione dell’apertura dei cantieri dell’Alp Transit. Il grafico mostra chiaramente come il fenomeno coinvolga tutto il territorio cantonale, seppure in proporzioni diverse.

Schema riassuntivo della prostituzione ticinese secondo luoghi e tipologia.

Night-club:

sono presenti artiste e ballerine con il permesso di lavoro L, nonché alcune turiste del sesso.

“Bar-alberghi”:

vi lavorano prevalentemente le turiste del sesso, persone (in grande maggioranza donne ma anche transessuali e travestiti) che soggiornano senza permesso di lavoro e quindi illegalmente.

Appartamenti privati e saloni di massaggio:

le prostitute che vi operano possono essere svizzere o straniere con il permesso B, ma anche turiste del sesso (senza nessun permesso)

3. Le turiste del sesso che operano nei «Bar-alberghi»

Questo tipo di prostituzione è quello che ha registrato il maggior incremento negli anni '90. Iniziato nel Luganese alla fine degli anni '80, in breve tempo si è diffuso su tutto il territorio cantonale. I motivi di questo veloce aumento sono diversi e possono essere ricercati, in sintesi, negli elementi seguenti desumibili dalla letteratura sull'argomento.

Motivi esterni

- I. Uno dei fenomeni più evidenti che ha caratterizzato questo tipo di prostituzione è da collegare alla caduta del muro di Berlino e al fallimento economico e politico della maggior parte dei paesi dell'ex blocco sovietico. La struttura sociale di questi paesi si è completamente sfaldata distruggendo le sicurezze, discutibili ma esistenti, costruite dai regimi comunisti. Un numero elevato di persone si è ritrovato senza lavoro e senza reddito. In queste condizioni il ricorso al reddito della prostituzione è stato, per certi versi, un passo “obbligato” per molte ragazze, dapprima in patria e poi all'estero, dove le possibilità di guadagno sono molto più elevate. Spesso queste ragazze hanno una formazione scolastica di buon livello, ma nell'impossibilità di trovare un lavoro in patria, emigrano là dov'è possibile per loro praticare una delle poche professioni redditizie. In generale dunque, alla base della prostituzione ci sono sempre motivazioni economiche [Spring (1992)].

² Qui si intende, evidentemente, italiani che varcano la frontiera per recarsi nei luoghi della prostituzione cantonale e non di italiani residenti in Ticino.

- II. Negli anni '90, nel nostro Cantone, c'è stato un importante mutamento nell'origine delle turiste del sesso: dalla iniziale massiccia immigrazione di ragazze filippine e di Santo Domingo si è passati alle brasiliane, alle colombiane e, in generale, dai paesi del Sud America e, come detto sopra, dai paesi dell'est Europeo. Le motivazioni di questa evoluzione sembrano essere essenzialmente due: la modifica dei visti d'entrata in Svizzera (abolizione per alcuni paesi e introduzione per altri) e la trasformazione e il cambiamento dei differenti canali di collegamento tra la realtà locale e quella dei paesi d'origine.

Motivazioni interne

- I. Esiste evidentemente una relazione tra offerta e domanda. Il successo iniziale dei primi «Bar-alberghi» del Luganese ha stimolato altri proprietari d'immobili a riconvertire l'attività, complice anche la crisi economica che ha colpito il Cantone e, in particolare, il settore alberghiero. Questa forma di prostituzione permette infatti guadagni elevati [Franzi Föllmi (1997)]. Basti pensare che gli alberghi normali hanno un tasso d'occupazione annuo del 46% [Ticino turismo (1998)] mentre quelli adibiti alla prostituzione possono contare su tassi d'occupazione delle camere che probabilmente si avvicinano al 100% durante tutto l'anno. Lo stesso discorso vale evidentemente anche per i palazzi trasformati in «Bar-alberghi». Il prezzo delle camere affittate alle turiste del sesso è elevato e va dagli 80 franchi al giorno per le camere più misere ai 150 franchi per le camere con condizioni confortevoli. Luoghi come il Tortuga o il Gabbiano a Lugano-Loreto - nei quali soggiornano sino a 30 ragazze - hanno delle entrate mensili ragguardevoli (una media di 150 franchi al giorno per 30 giorni per 30 ragazze corrisponde ad un'entrata mensile di 135'000 franchi³).
- II. Un altro motivo del proliferare di queste strutture è da ricercare anche nella mancanza di una chiara legislazione in materia. Aggirare la legge con piccoli sotterfugi risulta abbastanza facile. Infatti, la maggior parte degli interventi effettuati dalla Polizia e dalle autorità cantonali hanno portato a scarsi risultati, probabilmente anche per mancanza di personale amministrativo e di polizia.
- III. Un altro elemento che ha determinato l'enorme successo di questo tipo di prostituzione è stato il notevole afflusso di clienti dal Nord-Italia che oramai rappresentano la maggioranza della clientela. Le cause di questa affluenza sembrano essere perlomeno due: in Italia la prostituzione avviene prevalentemente sulla strada con tutti i disagi che conseguono, e l'anonimato induce a varcare la frontiera.

3.1. Alcuni elementi importanti legati a questa forma di prostituzione

Si possono definire due diverse strutture logistiche dove si pratica la prostituzione delle turiste del sesso. La prima è rappresentata da strutture già esistenti precedentemente come alberghi (esempio, Il Gabbiano) mentre la seconda non è altro che la trasformazione di case d'appartamenti. A parte alcuni immobili dove le condizioni degli alloggi sono accettabili (Tortuga, Gabbiano, palazzo annesso alla discoteca Iceberg), la maggior parte presenta condizioni da precarie ad inammissibili: muri scrostati, ragnatele, moquette in condizioni pietose, servizi igienici impraticabili (un solo bagno per molte camere), cucine sporche, misure di sicurezza inesistenti, ecc... Un edificio visitato a Maroggia è un chiaro esempio di quanto detto sopra; si tratta di un ristorante con alcune camere, in uno stato tale da non poter essere affittate a clienti normali, trasformate in camere per prostitute allo

³ Si tratta di una nostra stima.

scopo d'aumentare i guadagni di un edificio che altrimenti avrebbe richiesto una ristrutturazione costosa.

Da un punto di vista legale e morale questo tipo di prostituzione è quello che presenta i maggiori problemi. Queste persone (ragazze, transessuali, travestiti) giungono in Svizzera come semplici turiste per poi essere inserite nel giro della prostituzione senza che sia possibile operare dei reali controlli. La maggior parte provengono da paesi dove non vige l'obbligo del visto d'entrata in Svizzera per cui, spesso, soggiornano nel nostro paese ben oltre il normale periodo di soggiorno turistico, a seguito dell'impossibilità di controllare la reale data d'entrata nel nostro paese.

Un altro elemento che colpisce è la giovane età delle ragazze presenti nei «Bar-alberghi». Praticamente non ci sono donne d'età superiore ai 30 anni e l'età media, probabilmente, si aggira attorno ai 20 anni.

Da sottolineare è anche l'esistenza di gerarchie tra le ragazze attribuibili al background etnico, agli attributi fisici (non da ultimo il colore della pelle), all'estrazione sociale e culturale (livello d'educazione, lingue conosciute) che definiscono i ruoli nell'industria del sesso ticinese all'interno delle varie categorie di locali e forme di prostituzione. Nei posti più squallidi esiste solo la paura e il tangibile spaesamento, ma appena la ragazza ha un livello culturale elevato (come spesso accade per le ragazze dell'Est-europeo) oppure un aspetto fisico particolarmente attrattivo, riesce ad inserirsi nei giri della prostituzione dove i guadagni sono più elevati [Franzi Föllmi (1997)].

3.2. Organizzazioni che reclutano le turiste del sesso

E' ragionevole ipotizzare che le importanti dimensioni del fenomeno "prostituzione ticinese" sono possibili solo grazie alla presenza d'organizzazioni ben strutturate che operano sia sul piano cantonale che internazionale sulle quali è però estremamente difficile ottenere informazioni precise.

Lo schema 2 che presentiamo di seguito, pur essendo limitato e probabilmente datato, in quanto le situazioni e le connessioni sono in costante cambiamento, serve comunque a mostrare come anche a livello cantonale esistono organizzazioni che "piazzano" le prostitute nei vari locali. A capo di queste organizzazioni si trovano sovente persone con precedenti penali, conosciute dalla Polizia cantonale.

Dalle informazioni fornite dalla Polizia cantonale e che possono essere confermate dai vari documenti in suo possesso, possiamo affermare che esistono almeno tre filoni diversi che organizzano la tratta delle turiste del sesso presenti in Ticino.

Brasiliane e Sud-americane - Queste ragazze arrivano grazie ad un'organizzazione internazionale che recluta le ragazze nel paese d'origine e che possiede una rete di connessioni "locali" a Brescia, a Bergamo e in Ticino. Spesso questo giro è controllato dai transessuali brasiliani. Alle ragazze viene pagato il viaggio in Svizzera per il quale l'organizzazione chiede un compenso che può variare dai 10'000 ai 15'000 dollari, somma che dovrà poi essere rimborsata tramite il lavoro di prostituta. Una volta estinto il debito, le ragazze sono, generalmente, "libere" di percepire i proventi della loro attività. Allo scopo di limitare i controlli doganali, queste organizzazioni fanno transitare le ragazze dalla Spagna, dalla Germania o dall'Italia prima di introdurle in Svizzera. All'interno di questo grup-

po fanno eccezione le colombiane che vengono ingaggiate direttamente da residenti in Ticino, che hanno dei contatti diretti con la Columbia e che procurano alle ragazze dei passaporti ordinari dell'Ecuador, del Venezuela o della Spagna di provenienza furtiva, allo scopo di aggirare l'obbligo del visto d'entrata in Svizzera per i cittadini colombiani.

Ungheresi - Le ragazze ungheresi rappresentano un'eccezione nel panorama ticinese in quanto la maggior parte ha un protettore presente nel Cantone. In questo caso non si può però parlare di un'organizzazione malavitosa vera e propria siccome il protettore non è altro che un familiare (fratello, fidanzato, marito, ecc.) che però incassa giornalmente i guadagni delle ragazze.

Lettoni - Non a caso queste ragazze sono quelle maggiormente presenti nei «Bar-alberghi» del Cantone. Vengono reclutate direttamente dal Ticino attraverso annunci sui giornali lettoni e poi vengono contattate - esempio di situazione reale - sul posto da due compatriote, che sono anche le compagne di due gestori di locali ticinesi. Anche in questo caso le ragazze devono pagare una somma iniziale che poi deve essere restituita con i proventi della prostituzione. Dalle informazioni raccolte dal giornalista Michel Venturelli, risulta che il giro delle ragazze lettoni presenta caratteristiche violente. Durante un viaggio in Lettonia, ha potuto constatare il caso di una ragazza che è scomparsa e di una costretta su una sedia a rotelle per opera degli intermediari locali dopo il loro rientro.

Forse è eccessivo parlare d'organizzazioni malavitose e/o criminali, ma bisogna essere coscienti che la tratta delle turiste del sesso è in mano a personaggi senza scrupoli. Sempre secondo le informazioni in possesso della Polizia e anche secondo articoli apparsi sui giornali relativi ad alcuni processi, in questo ambiente non ci si limita alla sola tratta delle turiste del sesso, ma prosperano altri "business" legati alla droga e al riciclaggio, finanziati con i proventi del meretricio.

Schema riassuntivo della situazione nei "Bar-alberghi":

- 1. Negli anni '90 il fenomeno delle turiste del sesso ha conosciuto un crescita importante e oggi è presente in tutto il Cantone anche se la concentrazione maggiore si trova nel Luganese.**
- 2. Il fenomeno è difficilmente controllabile da un punto vista legale, sociale ed etico.**
- 3. Il mondo della prostituzione dei «Bar-alberghi» è possibile – nelle dimensioni attuali – solo grazie alla presenza di strutture organizzate.**
- 4. Si tratta di un universo basato sull'illegalità, dove non esistono principi etici e morali, dove vige la legge del più forte o del più furbo e dove altri traffici illegali sono presenti (droga).**

4. La prostituzione nei Night-club

Questa forma di prostituzione, che possiamo definire classica, è quella maggiormente sotto controllo, in quanto le ragazze sono in possesso di un permesso di lavoro (permesso L) e ogni locale dispone di un contingente che dovrebbe essere vincolante, anche se non sempre è così. In Ticino attualmente ci sono 37 Night-club che dispongono di un contingente mensile di circa 150 artiste. Gli artt. 8 cpv. 3 lett. c) e 20 cpv. 3 e 4 OLS

dell'ottobre del 1995 hanno stabilito i nuovi contingenti per le artiste, abbassandone notevolmente il numero rispetto al passato: prima di questa legge in Ticino erano rilasciati circa 400 permessi mensili. La modifica ha comportato numerosi problemi ai gestori dei Night-club che hanno reagito ricorrendo, laddove possibile, ad artiste (permesso per artiste di varietà) e soprattutto ingaggiando turiste del sesso come risulta dai dati riportati nella tabella 1a.

In Svizzera solo tre cantoni hanno un contingente superiore a quello ticinese: Zurigo (266), Berna (163) e Vaud (155) [dati Ufficio federale degli stranieri]. La distribuzione dei permessi nei diversi locali viene stabilita in base alle caratteristiche del locale e vanno da un minimo di 2 ad un massimo di 15. Ogni locale ha poi il diritto di chiedere artiste fuori contingente per numeri speciali. La maggior parte delle ragazze provengono dai paesi dell'Est-europeo (169), dai Carabi e dal Sud-America (20) e da altri paesi europei, dal Nord Africa e dal Sud-Est asiatico (18) (vedi tabella 1a).

Le ragazze che provengono dell'Est-europeo - che sono quelle con cui abbiamo potuto parlare - spesso arrivano da noi tramite un'agenzia ticinese (ce ne sono circa 10 attive) o tramite intermediari residenti sul posto. Una ragazza bulgara ci ha raccontato di essere stata contattata in una discoteca del suo paese da un uomo che le ha proposto di venire in Svizzera a lavorare nei Night-club dove avrebbe dovuto ballare e intrattenere i clienti, proponendole un compenso interessante e facendole chiaramente capire che avrebbe anche potuto prostituirsi, aumentando così i suoi guadagni. Dopo una settimana la ragazza ha abbandonato il suo lavoro ed è venuta in Ticino con altre quattro compagne. La Bulgara con cui aveva firmato il contratto non ha però mai versato la somma pattuita per cui, dopo 3 mesi di lavoro, sono ritornate in Bulgaria. La ragazza da noi contattata è però tornata in Ticino tramite un'agenzia Luganese con la quale lavora oramai da due anni.

Tutte le artiste che arrivano in Svizzera e che lavorano nei Night-club sottoscrivono un contratto che viene controllato dalle autorità cantonali competenti. Il principale problema è dato dal fatto che queste donne spesso non conoscono la lingua e sottoscrivono un contratto senza conoscerne il contenuto effettivo. Esistono degli opuscoli informativi nella loro lingua madre che ricevono al momento del loro arrivo in Svizzera ma l'impressione è che le informazioni non sempre passino nel modo adeguato. Generalmente il salario netto mensile contrattuale si aggira attorno ai 2000 franchi; sovente però la somma percepita effettivamente è inferiore in quanto i pasti e i vestiti non sono compresi ed inoltre i gerenti fanno sovente pagare l'affitto delle camere più di quanto viene pattuito nel contratto. La maggior parte delle ragazze dei Night-club cercano di incrementare i loro guadagni in due modi⁴: con la percentuale (5-10%) sulle bibite che riescono a far consumare ai clienti - attività illegale - e con la prostituzione. Il primo di questi modi implica l'assunzione, ogni notte, di una quantità d'alcool non indifferente, creando dunque anche dei problemi di salute. Per quanto riguarda la prostituzione, ci è stato confermato dalle stesse ragazze che i gestori dei Night-club ticinesi non le obbligano a prostituirsi, ma che la quasi totalità di loro lo fa (con il consenso del gestore) proprio per poter aumentare i guadagni (le tariffe vanno dai 100 franchi in su).

Secondo lo studio di Franzi Föllmi (1997) in Ticino vi sarebbero diverse agenzie disoneste, che travisano la verità, abusando e ricattando le artiste. Invece di difendere i loro interessi, generalmente si alleano ai proprietari dei Night-club, esercitando forti pressioni

⁴ Informazioni raccolte direttamente nei nights discutendo con le ragazze.

sulle ragazze, approfittando della precarietà della situazione. Gli abusi registrati in relazione alle condizioni di salario delle artiste sono frequenti. In effetti - sempre secondo lo studio sopra citato - almeno il 50% dei Night-club non paga il salario contrattuale; se con la nuova legge lo stipendio giornaliero di un'artista ammonta a 150 franchi lordi (115-120 franchi netti), quanto effettivamente versato non supera, spesso, i 110/130 franchi lordi. Per giustificare questa decurtazione verso le autorità di controllo, alcuni datori di lavoro si cautelano facendo firmare alla donna una lettera nella quale dichiara di avere un debito, rimborsabile a rate di 50 franchi giornalieri e deducibili dal salario contrattuale. In altri casi, si registrano situazioni in cui il datore di lavoro non versa i premi per le assicurazioni obbligatorie (CM, infortuni, AVS), come più volte è stato denunciato da diversi ospedali, nei quali vengono ricoverate artiste totalmente scoperte dal punto di vista assicurativo e che quindi devono pagarsi le spese mediche. [Franzi Föllmi (1997). Pag. 54-55]

Le motivazioni economiche sono pure alla base dell'attività d'artista dei Night-club. Anche con una professione qualificata (ad esempio infermiera) nel paese d'origine, gli stipendi mensili sono sovente sufficienti solo a coprire i bisogni primari. Con i guadagni percepiti in Svizzera le artiste possono, in relativamente poco tempo, accumulare un capitale che permette loro - o dovrebbe permettere - di ritornare in patria ed iniziare una nuova vita professionale. Accanto a questa situazione, che potremmo definire di "investimento a breve termine", troviamo delle situazioni ben diverse e più gravi di ragazze costrette all'emigrazione "sessuale" in occidente per mantenere la famiglia nel loro paese d'origine (spesso, ad esempio, si tratta di ragazze madri) o costrette da motivi vari. A questo proposito, e senza voler allargare troppo il tema, una misura per contrastare la prostituzione proveniente dai paesi poveri o in via di sviluppo, sarebbe quella di pensare ad interventi di aiuto allo sviluppo economico in queste regioni.

Da ultimo vale la pena accennare alla rivalità crescente tra i gestori dei Night-club e coloro che invece gestiscono l'attività delle turiste del sesso e questo per due motivi: le conseguenze della forte riduzione del contingente di artiste assegnate ai Nights e il "dumping" sui prezzi dei «Bar-alberghi». Pur essendoci complementarità tra le due forme di prostituzione data da una clientela in parte distinta, i prezzi praticati sono molto diversi. Per avvicinare una ragazza in un Night-club, il cliente deve offrire una bottiglia di champagne che costa circa 150-200 franchi ai quali va aggiunto il compenso per l'eventuale prestazione "extra", mentre nei «Bar-alberghi» le consumazioni sono solo leggermente maggiorate e le prestazioni sessuali vanno dai 50 ai 200 franchi. Questa situazione ha fatto sì che i proprietari dei Night-club si scagliassero contro l'illegalità dei «Bar-alberghi». L'impressione è che negli ultimi mesi la "guerra" si sia attenuata, probabilmente perché i Night-club si stanno adattando alla situazione, riducendo i prezzi e aumentando la prostituzione esplicita. Non a caso, il monitoraggio della Polizia cantonale di inizio febbraio 2000 ha confermato la presenza di 23 turiste del sesso nei Night-club.

Schema riassuntivo della situazione nei Night-club:

- 1. La limitazione dei contingenti viene in parte aggirata attingendo alle artiste fuori contingente e ingaggiando alcune turiste del sesso.**
- 2. Molto spesso i contratti non vengono rispettati, i contributi sociali non sempre vengono versati.**
- 3. Tutte le ragazze sono obbligate a far consumare bevande alcoliche ai clienti.**
- 4. La quasi totalità delle artiste si prostituisce.**
- 5. In generale, comunque, questo settore è sotto controllo.**

5. Appartamenti privati e saloni massaggi

Su questo tipo di prostituzione non esistono informazioni sicure. La supposizione corrente è che si tratta di donne che risiedono legalmente in Svizzera; sposate con uno svizzero o con un permesso di soggiorno valido⁵. A questo proposito però, l'analisi degli annunci che appaiono sui giornali fa sorgere qualche dubbio (si veda anche il capitolo precedente). Un numero importante di questi messaggi specifica, infatti, la provenienza della ragazza (bellissima russa, ungherese appena arrivata, ecc.) ciò che fa supporre come in realtà un numero imprecisato di queste donne debba rientrare ancora nella categoria delle turiste del sesso. Se così fosse, bisogna dedurre l'esistenza di organizzazioni che procurano gli appartamenti e i telefonini, come già evidenziato nello studio di Franz Föllmi (1997): *"... altre artiste entrano nel giro "dell'organizzazione Natel", particolarmente attiva a Lugano da 2-3 anni. L'organizzazione assume donne che parlano l'italiano fra le artiste, affitta loro ad un prezzo esorbitante un telefono portatile, fornisce loro i contatti con i clienti e molto probabilmente divide il guadagno della lavoratrice."* (pag. 47)

In circa un mese, la Polizia ha recensito sulla stampa cantonale circa 220 annunci diversi dunque, come già detto in precedenza, circa 200 individui. Questa cifra potrebbe convalidare l'ipotesi della presenza di numerose turiste del sesso anche in questo settore.

Nei due quotidiani ticinesi (*La Regione* e *Corriere del Ticino*) che pubblicano gli annunci delle prostitute appaiono, in pagine separate alcuni annunci relativi ai saloni di massaggio ("un'ora di relax completo", "bella donna, massaggiatrice diplomata", ecc.). Spesso la realtà è però la stessa della prostituzione negli appartamenti privati. Il rapporto con il cliente è però, in parte, diverso in quanto, le "massaggiatrici" dedicano al cliente un tempo maggiore; il rapporto sessuale diventa una parte (finale) dell'incontro mentre la "conoscenza" reciproca, il colloquio tra cliente e prostituta assume un ruolo importante. Il cliente dei saloni massaggi è fondamentalmente una persona che oltre al rapporto sessuale ricerca anche un contatto "più umano". [Romano Morales (1993)]. Inoltre, il salone di massaggio - come pure l'appartamento privato - garantisce al cliente anonimato e discrezione, contrariamente a quanto avviene nei Night-club o nei "Bar-alberghi".

Fatta eccezione per alcuni saloni di massaggio (3 o 4) effettivamente strutturati in modo da dare al cliente l'impressione di trovarsi in un luogo organizzato (reception, sauna, lettini per massaggi, ecc.) e dove la presenza delle donne può essere di alcune unità, nella maggior parte dei casi si tratta di un semplice appartamento che non si differenzia minimamente dagli appartamenti privati dove si pratica la prostituzione in modo più esplicito.

La differenza sostanziale rispetto alla situazione riscontrata nei «Bar-alberghi» è che negli appartamenti privati e nei saloni massaggi il cliente, oltre a disporre di maggior tempo, ha anche la possibilità di chiedere rapporti sessuali particolari (es. pratiche sado-maso,...) [Romano Morales (1993) pag. 95]. Evidentemente le tariffe sono più elevate, ma questo sembra rappresenti un vantaggio sia per il cliente che per la prostituta; il cliente ha una garanzia di maggior tranquillità e disponibilità da parte della prostituta la quale, a sua volta, attraverso questo tipo di attività opera una selezione evidente della clientela. Non a caso, secondo le poche informazioni raccolte e disponibili, queste prostitute hanno dei clienti fissi con i quali sviluppano un rapporto "di amicizia". [Romano Morales (1993)]

⁵ Questa era l'ipotesi più diffusa, raccolta all'inizio del lavoro, discutendo con diversi addetti ai lavori.

Se fino agli anni '80 questa forma di prostituzione risultava essere praticata prevalentemente da donne svizzere o da donne con il permesso di domicilio (eventualmente sposate con uno svizzero)⁶, l'arrivo nel Cantone delle turiste del sesso ha toccato anche questo mercato e potrebbe ulteriormente svilupparsi qualora i «Bar-alberghi» subissero delle restrizioni. Attualmente non sembra che le ragazze straniere vengano immesse direttamente su questo mercato⁷; molto probabilmente si tratta di donne che hanno già svolto attività in altri luoghi (Night-club, «Bar-alberghi», ecc..) e che, conoscendo il mercato cantonale della prostituzione, decidano di dedicarsi a questo lavoro per certi versi meno stressante e altrettanto redditizio.

Schema riassuntivo della situazione negli appartamenti e saloni massaggi:

- 1. Tipo di prostituzione che sembra in crescita.**
- 2. Contrariamente a quanto comunemente si crede, questo tipo di prostituzione non è praticato solo da donne svizzere o con permesso valido ma anche da turiste del sesso.**
- 3. Anche in questo settore esistono delle organizzazioni.**
- 4. Questo tipo di prostituzione è particolarmente ricercato dal cliente ticinese, da coloro che richiedono pratiche sessuali particolari e da clienti che ricercano un contatto più «umano».**
- 5. Il settore potrebbe ulteriormente svilupparsi qualora dovessero sorgere problemi per i «Bar-alberghi».**

6. La prostituzione delle semi-professioniste e altre forme

Questa forma di prostituzione è probabilmente la più stabile nel tempo [Herz (1987)] ed è praticata da donne svizzere e frontaliere. Già nello studio del 1993 [Romano Morales (1993)], si era evidenziata la difficoltà di raccogliere dati su questo fenomeno, sia da parte della Polizia che da parte dei vari operatori sociali presenti sul territorio. Entrare in contatto con questo tipo di prostituzione risulta molto difficile in quanto si tratta solitamente di circoli chiusi che adottano misure di garanzia dell'anonimato elevate. Questo tipo di prostituzione è praticato saltuariamente da donne che per motivi vari (salario insufficiente, divorziate, voglia di concedersi degli extra,...) cercano di incrementare le loro entrate mensili. A quanto sembra [Romano Morales (1993)], non sempre esiste una controprestazione in denaro; in alcuni casi può anche limitarsi a regali particolari o altro. I rapporti sessuali con queste donne sono molto ricercati dalla clientela ticinese in quanto *“è molto diverso dal rapporto che si ha normalmente con la prostituta, nel senso che il cliente può rimanere anche due o tre ore con la donna, c'è un po' più di confidenza, si parla, non avviene tutto così velocemente come succede con la prostituta. Chiaramente tutto si basa sul totale anonimato, che in questo caso è totalmente rispettato: né si toccano argomenti troppo personali, della loro vita non si sa niente...”* [Romano Morales (1993) pag. 101].

⁶ Questo è probabilmente ancora valido per i “saloni massaggi”.

⁷ Da discussioni con la Polizia cantonale.

Per completare il quadro delle varie forme di prostituzione è necessario aggiungere anche la prostituzione di strada che conta però solo una decina di unità (fonte: Polizia cantonale) e quella delle tossicodipendenti. Ambedue i fenomeni non sono affrontati nel presente rapporto essendo difficilmente quantificabili e comunque marginali.

7. Gli enormi interessi finanziari legati al mondo della prostituzione

Il giro d'affari legato al mondo della prostituzione è enorme. In precedenza abbiamo già sottolineato i notevoli guadagni provenienti dagli affitti delle camere in Ticino. Purtroppo i dati disponibili sono solamente a livello svizzero ma vale la pena riprenderli essendo estremamente significativi. *“Lo stato svizzero guadagna attraverso le artiste dei Nights cifre importanti: circa 2000 artiste che hanno lavorato in questi locali nel 1995 hanno contribuito alle entrate nelle casse della confederazione con 10 milioni in tasse e 6,5 milioni per contributi assicurativi”* [Franzi Föllmi (1997) pag. 31]. Queste cifre sono però irrisorie rispetto al movimento di capitale sommerso. Secondo uno studio del settimanale “Cash” del 1995 e citato da Franzi Föllmi (pag. 27 e seg.) il turn-over annuale dell'industria del sesso in Svizzera è di 4,2 miliardi, cifra questa superiore alle spese annuali della Confederazione per gli armamenti (2,6 miliardi), per l'educazione e la ricerca (3,2 miliardi) e delle importazioni totali di carburanti (3,4 miliardi).

La fonte principale di questi proventi è la prostituzione in senso stretto, che rappresenta più della metà della somma (2,7 miliardi di franchi). Nel 1995, 4000 prostitute ufficialmente riconosciute sulla strada o in saloni di massaggio rappresentavano una cifra d'affari di 600 milioni di franchi. A questa somma, bisogna aggiungere circa 10'000 turiste del sesso provenienti dall'Asia, America Latina, dall'Africa e dai paesi ex blocco sovietico, i cui servizi rappresentano la porzione più grande della torta: 1,8 miliardi. Da ultimo, è stato stimato che i prestigiosi servizi delle call-girls o escort-girls⁸ portano un turn-over di 300 milioni.

Tabella 2: Riassunto principali voci del giro d'affari della prostituzione in Svizzera, 1995

Cifra d'affari della prostituzione in Svizzera	4,2 miliardi
- Prostituzione vera e propria	2,7 miliardi
- Night-club	820 milioni
- Altro (gay, media, sex-shops, ...)	700 milioni

Fonte: inchiesta “Cash”.

Al secondo posto, con 820 milioni, abbiamo la cifra d'affari rappresentata dai Night-club. Il rimanente della torta - quindi 700 milioni - è composto dalla scena gay, dai vari media porno (giornali, video, CD-ROM e canali televisivi a pagamento) e dai circa 200 sex shops, dai telefoni del sesso e vari altri servizi. I dati di Cash mostrano quindi chiaramente l'importanza economica di più di 12'000 lavoratrici del sesso presenti in Svizzera.

⁸ Si tratta di donne che generalmente si mettono a disposizione del cliente per un giorno o una notte e che, oltre al rapporto sessuale, accompagnano il cliente in incontri ufficiali o altro. Le tariffe sono molto alte. Da noi questa attività non è molto diffusa.

Queste cifre calcolate dal giornale economico svizzero tedesco sono sicuramente impressionanti. In questa sede non ci azzardiamo a calcolare il giro d'affari legato alla prostituzione ticinese, ma anche facendo delle semplici proporzioni vediamo che la cifra è impressionante⁹. A quanto descritto sopra bisogna aggiungere ancora l'indotto: le persone che affittano le camere alle lavoratrici a dei prezzi da usura, i venditori di biancheria intima, gioielli e preservativi¹⁰ che visitano regolarmente i luoghi della prostituzione; i tassisti che riportano le lavoratrici a casa la mattina presto e tutte le persone che lavorano più o meno regolarmente in questo mondo (guardie del corpo, buttafuori, ecc.) compresi i fiduciari, gli avvocati e i medici.

8. Il cliente

L'altro attore principale del mondo della prostituzione è evidentemente il cliente senza il quale, è ovvio ma va sottolineato, non esisterebbe la prostituzione. Supponendo che in Ticino ogni giorno circa 500 donne praticano la prostituzione e che ogni donna abbia 2 clienti, otteniamo un totale di 30'000 rapporti sessuali mercenari al mese.

Per introdurre il tema mi sembra interessante riportare un significativo passaggio di uno studio interdisciplinare svolto su un anno, condotto dall'università statale di Milano e indirizzato all'identificazione delle tipologie del cliente della prostituzione in Lombardia. *"...Il forte incremento che questo mercato sembra registrare contrasta con le aspettative determinate dalla cosiddetta liberalizzazione dei costumi sessuali, che la nostra cultura ha recentemente conosciuto. Di fronte a questa situazione ci siamo chiesti: quanti sono e chi sono i clienti delle prostitute? Da quali strati socio-culturali provengono e qual è la loro età? Sono uomini prevalentemente affetti da patologia e disagi relazionali? Quali sono le motivazioni che li spingono a preferire un rapporto mercenario, a rischio e presumibilmente sbrigativo? I giovani hanno comportamenti differenti? L'emancipazione delle donne, la loro nuova soggettività ha avuto ripercussioni sulla richiesta di sesso a pagamento da parte dei maschi? Che cosa ha significato e comportato l'ingresso in Italia di tante prostitute straniere?"* [Leonini, (1999) pag. 9]. Evidentemente quando si affronta l'argomento "cliente" ci si trova confrontati con problemi complessi, spesso senza soluzione, nei quali si intrecciano comportamenti secolari con tipologie comportamentali contemporanee.

Non essendo il nostro obiettivo quello di proporre uno studio sociologico e psicologico del cliente, ci limitiamo semplicemente a rimandare allo studio milanese citato sopra, ritenendo questo un lavoro sicuramente esaustivo sull'argomento. In questa sede è però interessante evidenziare come lo studio sottolinei il fatto che parlare di cliente è riduttivo in quanto la realtà mostra una pluralità di tipologie (e patologie?) come ha dimostrato, peraltro anche lo studio ticinese [Romano Morales (1993)].

Forme di prostituzione sono presenti sin dall'antichità in tutte le epoche e in tutte le civiltà. La prostituta assolve un ruolo sociale importante tanto da essere accettato come un "male necessario" sia da parte del potere politico che religioso. Permette di dare sfogo

⁹ Facendo una semplice proporzione (1:12) il giro d'affari della prostituzione in Ticino potrebbe essere di circa 350 – 400 milioni di franchi all'anno.

¹⁰ E' utile sottolineare come durante un sopralluogo si è constatato come la maggioranza dei preservativi non fosse confacente alla legge, non riportava cioè il timbro di sicurezza imposto in Svizzera.

all'eccedenza di sessualità maschile che non trova appagamento sufficiente all'interno del rapporto di coppia. In quest'ottica la prostituta assume un carattere "terapeutico" sociale che non minaccia l'istituzione familiare e che, soprattutto, permette di controllare le devianze sessuali [Leonini (1999)]. La prostituzione, vista sempre in prospettiva storica, deve però essere letta anche come una forma di violenza simbolica che consente di stabilire un particolare insieme di abitudini, pratiche e rappresentazioni che consolidano la supremazia maschile sulla donna; dove però la donna prostituta è nettamente separata dalla donna moglie e madre [Bourdieu (1998)].

Una visione più contemporanea della prostituzione aggiunge agli elementi storici anche il crescente legame tra prostituzione e denaro e tra prostituzione e rivoluzione sessuale. Se il primo elemento è relativamente evidente in quanto il denaro ha assunto nella società contemporanea un ruolo che non aveva in precedenza, il secondo presenta aspetti più complessi. Il legame di coppia diviene un *"legame costruito, non è più il semplice risultato dell'applicazione quasi meccanica di un modello tradizionale, non è più il sogno di un amore romantico che dura tutta la vita, ma deve essere mantenuto vivo continuamente... Mentre nelle società tradizionali il legame di coppia non implica particolare impegno per l'uomo se non nella fase iniziale ..., nel mondo contemporaneo mantenere una relazione di coppia richiede un impegno costante di entrambi i partner"* [Leonini (1999) pag. 153]. Impegno, che può mettere in crisi il ruolo tradizionale del maschio e quindi portarlo a ricercare un atto sessuale senza impegni con una prostituta dove, grazie alla transazione monetaria, il rapporto è chiaro e senza il pericolo del rifiuto. Questo tipo di relazione è risultato chiaro dall'inchiesta milanese: il rapporto con la prostituta diviene *"un momento in cui è possibile essere se stessi, parlare, senza timori, di sé e trovare qualcuno "disinteressatamente interessato" ad ascoltare senza giudicare. Oppure diviene un momento in cui attuare una rivincita sul sesso opposto, in cui è possibile dominare una donna e sottometterla completamente alla propria volontà. Il rapporto con la prostituta rimane una parentesi in cui il maschio ritrova conferma del suo ruolo di dominatore, in cui ha la possibilità di chiedere prestazioni e segnali di sottomissione che non gli è più consentito richiedere in una relazione di coppia"* [Leonini (1999) pag. 155].

Un altro importante cambiamento rispetto al passato è l'arrivo sul mercato della prostituzione di giovani ragazze straniere. La prostituta che proviene dai paesi dell'Est o del Sud-America corrisponde ai canoni di bellezza, appaga il gusto estetico oltre a quello sessuale e consente di sperimentare la novità, *"l'esperienza mai provata ma continuamente desiderata perché conforme a un immaginario collettivo che vuole la donna fisicamente attraente e sempre giovane"* [Leonini (1999) pag. 156]. Non a caso queste ragazze cambiano spesso luogo di lavoro proprio con il proposito di offrire sempre al cliente "merce nuova" contrariamente al passato dov'era possibile trovare per anni la stessa prostituta allo stesso posto.

8.1. Il cliente ticinese

La tipologia del cliente ticinese non è facilmente definibile in quanto non è stata ancora svolta nessuna ricerca esaustiva sull'argomento¹¹. Per quanto si è potuto verificare, oltre la metà dei clienti sembrano provenire dall'Italia anche se è molto difficile fornire cifre

¹¹ Le uniche informazioni sul cliente ticinese sono reperibili nello studio Romano-Morale (1993) grazie ad alcuni contatti con il cliente ticinese

precise. In alcuni posti il numero di italiani è estremamente elevato mentre in altri sembra essere minore, ma è comunque presente in tutti i ritrovi della prostituzione ticinese e possiamo stimare che rappresenta circa la metà della clientela. Una percentuale significativa (10-20%), è composta anche da clienti svizzero tedeschi, soprattutto nel Luganese e nel Locarnese. La parte restante è invece composta da ticinesi (30-40%).

Si può affermare che tra la clientela della prostituzione ticinese sono rappresentate tutte le fasce d'età - dai giovani (18-20 anni) sino ai pensionati - e tutti gli strati sociali, pur con delle differenze a dipendenza dei luoghi. In alcuni ritrovi (es. discoteca vicino Titanic) sono presenti prevalentemente giovani (sotto i 30-35 anni), in altri (es. Bar Tortuga) sono presenti clienti che si potrebbero definire come appartenenti alla classe media (funzionari, impiegati intermedi, piccoli imprenditori,...) mentre altri "Bar-alberghi" sembrano più indirizzati a una clientela maggiormente "operaia" (es. Motel Castione). Nella maggior parte dei Night-club invece la clientela sembra più "distinta" (classe sociale media-alta) anche perché i prezzi sono più alti rispetto ai «Bar-alberghi». E' comunque impossibile definire una tipologia di frequentatori di questi locali in quanto le stesse persone si possono incontrare, nella stessa composizione sociale, in un qualsiasi altro luogo pubblico.

L'elemento che più colpisce è il numero estremamente elevato di clienti presenti nei bar di questi «Bar-alberghi», fenomeno questo che la letteratura ha definito come il "*puttan tour*" [Leonini (1999); Corso, Landi (1998)]. L'impressione, infatti, è che un numero molto elevato di clienti non va necessariamente in questi ritrovi per avere un rapporto sessuale con una prostituta, ma anche solo semplicemente per guardare, per "fare un giro". Molti uomini visitano diversi locali nella stessa sera e poi (forse) tornano a casa senza aver avuto rapporti con la ragazza. Si tratta quasi di un'attività ricreativa per occupare il tempo con gli amici¹². A questo proposito vale la pena di riportare il seguente passaggio del libro *Sesso in acquisto*: "*Il puttan tour consiste in una serie di giri in auto nelle zone maggiormente frequentate da prostitute di strada. ... si percorrono ripetutamente le strade dove la prostituzione è maggiormente diffusa. Durante questo tour, ci si ferma a contrattare con alcune prostitute, ma il divertimento maggiore consiste nella battute scambiate con gli amici. ... L'interesse principale e il valore su cui poggia la sera è strettamente legato all'esperienza di gruppo, rigorosamente composto di soli maschi. Il rapporto con la prostituta non è che uno dei momenti di un più complesso rituale di gruppo, che mette alla prova la propria resistenza fisica e la capacità di trasgressione. Non è legato in modo diretto e urgente all'esperienza di un rapporto sessuale, ma alla disponibilità a fare un'azione trasgressiva in compagnia al termine della quale il gruppo risulta più coeso per aver condiviso un'ulteriore prova... In questo quadro, l'andare a prostitute in gruppo è legato a una certa rappresentazione della mascolinità ...*" [Leonini (1999), pag. 44-45]

Brevi considerazioni finali

Un lavoro di questo tipo ha dei limiti che è bene sottolineare. Alcuni problemi importanti sono stati solo accennati come, ad esempio, la valutazione del giro d'affari della prostituzione o una descrizione più precisa del cliente ticinese. Questi temi meriterebbero un approfondimento e dovrebbero essere oggetto di studi specifici.

¹² Anche se non ha un rapporto sessuale con la prostituta, queste persone portano dei notevoli guadagni ai gestori dei locali tramite le consumazioni

Speriamo invece che l'obiettivo principale di dare un'idea sufficientemente pertinente del fenomeno prostituzione in Ticino sia stato raggiunto anche se ci rendiamo conto che la reale comprensione di questo universo non può avvenire attraverso un breve rapporto. In conclusione ci sembra importante sottolineare come i diversi sopralluoghi ci hanno lasciato un senso di reale squallore della maggior parte dei luoghi dove si pratica la prostituzione, di come siano indifese e spaventate queste ragazze e di come questo lavoro rappresenti, spesso, lo scalino più basso che una donna possa raggiungere; elementi questi che difficilmente si possono tradurre in un testo.

Glossario

- Night Club:* ritrovo notturno, con musica, danze ed eventualmente attrazioni di varietà (def. Devoto-Oli).
- Permesso L:* è il permesso di lavoro rilasciato dalle autorità competenti (Ufficio della manodopera estera) anche alle artiste di varietà e ballerine di cabaret che lavorano nei Night-club. Nel testo si utilizza il termine artiste salvo diversa specificazione. La durata del permesso L è di 8 mesi, rinnovabile ogni anno civile.
- Ballerine di cabaret:* si spoglia parzialmente o integralmente ed è assunta all'interno dei contingenti assegnati.
- Artista di varietà:* gruppi che propongono spettacoli particolari e che possono essere assunti fuori contingente.
- Agenzie:* si tratta di aziende in possesso dell'autorizzazione cantonale per il collocamento privato per rappresentazioni artistiche e manifestazioni analoghe. Alcune di queste (meno di 10) collocano le artiste e le ballerine nei night-club.
- Bar-Albergo:* luogo dove praticano la prostituzione le turiste del sesso. Generalmente si tratta della trasformazione di un luogo preesistente.
- Turiste del sesso:* terminologia corrente per indicare persone - in maggioranza donne, ma anche transessuali e travestiti - che giungono in Svizzera come turisti per praticare la prostituzione.

Bibliografia del rapporto

BOURDIEU P. (1998)

La domination masculine

Paris, Seuil

CORSO C. LANDI S. (1991)

Ritratto a tinte forti

Firenze, Giunti

CORSO C. LANDI S. (1998)

Quanto vuoi?

Firenze, Giunti

FRANZI FOLLMI Maria (1997)

Files in the Spider's Web or Spiderwomen? Mail-Order-Brides and Migrant sex Workers in Switzerland

The Hague, Institute of Social Studies

LEONINI Luisa (a cura di) (1999)

Sesso in acquisto

Milano, Unicopli

PARASEC (Ass. Ricerca e interventi sociali), Università di Firenze

“Il traffico delle donne immigrate per sfruttamento sessuale: aspetti e problemi”

Testo presentato alla conferenza internazionale di Vienna del 10 e 11 giugno 1999 sul tema “Il traffico delle donne immigrate per sfruttamento sessuale”

ROMANO-MORALES Sandra (1993)

Prostituzione e prevenzione dell'Aids in Ticino

Lugano, Aiuto Aids Ticino

SPRING Kathrin (1992)

La traite du malheur

Lucerne, Edition Caritas, Centre d'information pour les femmes du tiers monde, doc. 3/92

Ticino turismo (1998)

Relazione annuale

Bellinzona, Ticino turismo

Testi consultati e d'approfondimento

BACH-INGASSE Gérard (1998)

Questions de moeurs

Le Plessis-Robinson, Institut Synthélabo

Caritas Suisse
La traite du malheur. Le marché des femmes en Suisse
Documentation 3/92

HERZ Luigi (1987)
Venere in provincia
Lugano, edizione Alice

May Day; Aiuto Aids Ticino (2000)
Orient express, prossima fermata: Il Ticino dei locali a luci rosse
Atti del seminario di Mendrisio del 10 dicembre 1999

O'NEIL Maggie
Prostitute Women Now
In: Scambler and Scambler: "Prostitution"
London, Routledge

VIDAL Marciano (1991)
Etica della sessualità
Torino, Società editrice internazionale

WELZER-LANG D. (1994)
Prostitution: les uns, les unes et les autres.
Paris, Ed. Métailié

Allegato A

Il testo che alleghiamo, riporta il parere di due operatrici sociali – Aiuto AIDS e Antenna May Day - che operano nel mondo della prostituzione cantonale.

Pensiamo che il loro punto di vista, riassunto nelle pagine che seguono, sia importante in quanto ci propone l'opinione di due persone che da anni sono a contatto con queste donne e che si occupano del tema, non da un punto legislativo, ma da un punto di vista sociale, dunque a diretto contatto con la realtà umana, sociale e psicologica della prostituta.

Riflessioni sulle donne migranti attive nell'industria del sesso in Ticino

L'Aiuto Aids Ticino e l'antenna MayDay da diversi anni si occupano delle donne migranti attive nell'industria del sesso. In particolare l'Aiuto Aids è presente con un progetto di prevenzione HIV/AIDS nella prostituzione straniera denominato Donne Scalze. L'antenna MayDay, nell'ambito delle sue attività, ha avuto modo di seguire per diverse problematiche donne che lavorano nei Night-club. Tra i due servizi sono nate delle sinergie e una riflessione comune sulla realtà di queste donne. Questa collaborazione ha permesso alle operatrici di costruirsi gradualmente un'immagine abbastanza completa di questa realtà e delle sue evoluzioni.

Questa realtà si presenta complessa, con diverse sfaccettature e vi sono in gioco diversi attori. Innanzi tutto va detto che vi sono delle fondamentali differenze tra le prostitute e le ballerine di cabaret. Queste differenze le possiamo riportare all'asse illegalità – legalità, se da una parte abbiamo la prostituta che è qui come turista ed esercita un'attività lucrativa senza un permesso di lavoro, dall'altra abbiamo le artiste con un permesso di lavoro di breve durata chiamato L. Il fatto di possedere un permesso di soggiorno presuppone una legalità di questa situazione e quindi la possibilità « teorica » di esercitare dei diritti, quali l'accesso ai servizi socio-sanitari, essendo coperte da una cassa malati, il diritto alle prestazioni dell'assicurazione disoccupazione, un contratto di lavoro regolare, ecc. Chiaramente questo permesso non è concesso per esercitare il lavoro più vecchio del mondo (per qualcuno) ma per fare la ballerina, che vuole dire spogliarelli, spettacoli nei locali notturni. Il confine tra queste due professioni, fornire prestazioni sessuali a pagamento da una parte e mostrare il proprio corpo in uno spettacolo è molto sottile, c'è e non c'è. Ci sono delle condizioni, vicinanza ad un mondo legato al sesso a pagamento, isolamento verso l'esterno, ghettizzazione in un mondo sessuale, stipendi bassi, età che avanza, non rinnovo di permessi, licenziamenti, ecc, che portano le ballerine alla prostituzione. I diritti che noi sottolineiamo « teorici » non vengono esercitati per una mancanza reale di strumenti e mezzi. L'assicurazione disoccupazione, che, di fatto, viene pagata, non può essere sfruttata in quanto le ballerine possono restare solo un mese in Svizzera senza attività lucrativa, giusto il tempo di iscriversi alla disoccupazione ma non di poterne usufruire. I contratti di lavoro che ci sono ma che non vengono rispettati : retribuzioni al di sotto di quelle previste per legge, licenziamenti abusivi, istigazione all'uso e all'abuso di bevande alcoliche, istigazione alla prostituzione. Questi abusi avvengono perché le dirette interessate non sono informate, quando lo sono hanno paura di denunciare perché rischiano di perdere la loro unica entrata che permette loro di vivere e di sopravvivere ed inoltre ci sono una serie di diffidenze e barriere nei confronti delle istituzioni svizzere.

La prostituta straniera invece è sul nostro territorio come turista. Ricordiamoci che la prostituzione è legale, è illegale lo sfruttamento e nel caso delle straniere l'illegalità nasce quando le turiste esercitano un'attività lucrativa che non è autorizzata e quando hanno superato i tre mesi di residenza concessi per turismo. La loro condizione d'illegalità le pone in una situazione più difficile rispetto alle ballerine, in quanto si muovono in un mondo nascosto e clandestino e come tale non hanno nessun diritto da poter esercitare sul territorio. Le prostitute rappresentano un gruppo numeroso che per un certo periodo vivono e lavorano sul nostro territorio, ma, di fatto, non esistono per la società civile. Ad esempio, non esistendo, non hanno evidentemente una copertura assicurativa e quindi non hanno l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Al di là di queste differenze ci sono dei fattori che accomunano le prostitute e le ballerine. Sono donne, sono immigrate, provengono dagli stessi paesi in via di sviluppo e vengono qui per le stesse ragioni. Lasciano il proprio paese povero, così come tanti altri immigrati, inseguendo una chimera che è quella del mondo occidentale e con la speranza di guadagnare bene in breve tempo e di mantenere quella promessa fatta a se stessi e alla propria famiglia di ritornare e di vivere in con-

dizioni migliori. E come tanti altri poi si scontrano con la realtà e con le difficoltà e le contraddizioni del mondo occidentale. Il ritorno viene sempre di più rinviato, si mantiene spesso una doppia vita (quella di babysitter, cameriera, ecc. per i familiari e la puttana per se stessa). Oltre alle costrizioni imposte dalle difficoltà vissute nel paese di origine vi sono quelle delle organizzazioni che controllano l'attività di queste donne, ne limitano la libertà e le sfruttano.

Queste donne che possono esercitare in Svizzera soltanto questi due mestieri, hanno un'unica via d'uscita praticabile. Il matrimonio. Il fatto di sposarsi con un cittadino svizzero o domiciliato permette loro di ottenere un permesso di soggiorno stabile ed eventualmente esercitare un'altra professione. Questa non è una reale alternativa e a volte questi matrimoni diventano un'altra forma di sfruttamento e dipendenza per queste donne nei confronti del marito. Spesso i mariti che queste donne trovano sono loro clienti.

La figura del cliente è uno degli attori principali di questo mondo e rappresenta nel mercato del sesso la domanda. L'età e la provenienza sociale dei clienti sono molto diverse. Possiamo identificare alcune motivazioni che portano una parte degli uomini a chiedere un rapporto sessuale a pagamento, ma è difficile identificare un profilo del cliente. Le diverse offerte del mercato che vanno dal luccichio dei Night-club a diversi bar, locali di incontro a palazzi-postriboli hanno, infatti, una clientela differenziata. Le ragioni per le quali il cliente si rivolge alla prostituta sono diverse tra loro: la difficoltà a reggere un rapporto di coppia stabile, la ricerca di una vita affettiva-amorosa attraverso una strada semplificata in quanto il cliente si trova in una posizione di potere oppure il tentativo di superare le iniziali difficoltà all'approccio con una donna, fino ad arrivare a vere e proprie disfunzioni sessuali che portano alla ricerca compulsiva di un atto sessuale.

Pensare a delle azioni e strategie nel mondo della prostituzione senza tenere presente i clienti rischia di tenere fuori una parte importante di questo mondo e non porta a risultati significativi. Per esempio il discorso di prevenzione sanitaria, soprattutto rispetto all'HIV/AIDS e alle malattie sessualmente trasmissibili, deve essere fatto con le donne, ma allo stesso tempo con i clienti.

Come già detto questa realtà si presenta complessa, come tale richiede diversi livelli di intervento. Queste azioni vanno dal discorso legislativo, a strumenti e mezzi appropriati per combattere la tratta e lo sfruttamento di queste donne, a un investimento e collaborazione maggiore con i paesi di immigrazione da dove provengono le donne (Centro e Sud America, Paesi dell'ex blocco comunista), a un discorso di assistenza socio-sanitaria e giuridica per migliorare le loro condizioni di vita, a un discorso di prevenzione sanitaria, e un lavoro di base con clienti e possibili clienti.

In particolare noi auspichiamo che vi sia una regolamentazione chiara in merito alla prostituzione, una garanzia di protezione per le donne che denunciano forme di sfruttamento e violenza e di conseguenza una presa a carico da parte dei servizi; degli strumenti, quali un permesso di soggiorno, per le donne che si prostituiscono e che vogliono uscire da questo mondo e un sostegno per il reinserimento sociale e lavorativo; la possibilità di accesso e di assistenza gratuita ai servizi socio-sanitari. Inoltre riteniamo importante che ci siano degli strumenti e delle risorse per attuare azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione in generale sul tema della prostituzione-immigrazione che permetta di mettere in luce i diversi aspetti di questa realtà e potenziare i programmi di educazione sessuale con i giovani in modo che le paure e i tabù legati a questo tema possano essere affrontati serenamente.

Rimane di fondamentale importanza, per avere dei cambiamenti rilevanti in questa realtà, la collaborazione tra le varie istituzioni e enti che, con diverse modalità e obiettivi, operano in quest'ambito. Un obiettivo che di sicuro accomuna le diverse organizzazioni è quello di voler difendere la dignità dell'essere umano con ogni strumento possibile e in questo caso operare nell'interesse delle donne che si prostituiscono.

Vincenza Guarnaccia – Aiuto Aids Ticino
Pelin Kandemir – Antenna MayDay